

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e triestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cont. 5
arrettrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSEZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

In primavera o in autunno?

Ho chiesto ad un uomo politico reduce da Roma: — «Donque, onorevole, l'on. Giolitti vuole proprio che la Camera muoia di morte naturale?»
— Fino a ieri pareva che sì. Ma ora c'è chi propende per l'elezione in primavera.

— In aprile?
— In aprile o maggio, doli mesi ambedue.

— E i motivi di questa mutazione?

— Non so se l'on. Giolitti abbia mutato; probabilmente egli non ha avuto finora alcuna preferenza fra le due date; e se l'ha avuta arrivo a credere che preferisse la morte naturale a una risurrezione primaverile. Perché l'uomo ama forse di lasciare un ricordo storico della sua postanza parlamentare: e questa sarebbe la prima legislatura che, in Italia, un Ministro conduce alla fine dei cinque anni.

— E non c'è altro?

— Ma sì, c'è quello che avrà letto nei giornali: l'impazienza dei candidati nuovi e di quelli vecchi, soprattutto di quelli che sono stati bocciati nel 1904 e anelano alla rivincita: impazienza che in parecchi collegi si manifesta anche fra gli elettori.

Vi sarebbero poi delle ragioni minori: e cioè che sciogliere la Camera in aprile, nei riguardi parlamentari, sarebbe lo stesso che chiuderla in luglio per fare le elezioni a novembre.

Si dice anche che l'on. Giolitti, facendo le elezioni a novembre, si toglierebbe la possibilità delle vacanze autunnali, di cui — per motivi imperiosi di salute — ha bisogno.

Ma io non credo che il nostro primo Ministro, al quale non manca ancora la vigoria giovanile, assoggetterà a ragioni secolari la scelta dell'età dei comizi generali; se l'interesse dello Stato lo vorrà, a suo parere, in maggio, farà le elezioni in maggio; se no, le trasporterà a novembre, senza riguardo per alcuno.

— E il programma?

— Il programma elettorale! Ma l'on. Giolitti non ha più bisogno di farne: egli ne ha uno da molti anni che è notissimo, improntato a un liberalismo democratico che arriva (come forse ricordate) fino all'imposta progressiva!

— ... e a un progressivo opportunismo.

— Vero anche questo, ma non dimentichi che in sostanza più di lui sono stati gli altri a cambiare, ad adattarsi alle necessità che via via si imponevano, per governare una nazione appena

formata com'è l'italiana, soggetta agli impulsi spesso incoerenti, e agli scaramenti subitanei d'una adolescenza molto laboriosa...

— Insomma ella tenderebbe credere che la prossima piattaforma elettorale del Governo sarà quella del 1904.

— Press'a poco, sì, come si fa press'a poco quasi tutto in Italia. Sarà quella press'a poco.

Ma non escludo, in presenza del nuovo atteggiamento del partito clericali che l'asse possa essere spostato alquanto verso sinistra — senza però alcuna transazione coi partiti estremi. Io sono convinto che l'on. Giolitti combatterà domani, come in passato, tutti gli elementi demolitori più o meno aperti della compagine dello Stato e tutti i nemici delle istituzioni.

Il regalo del Re

per la "Maratona" italiana promossa dal "Secolo"

Milano, 23. — Il Re che si è grandemente interessato della gara sportiva promossa dal Comitato milanese ha destinato una bellissima pendola d'oro a colui che vincerà il primo premio della Maratona che si correrà il 27 settembre.

La Regina Margherita e i voli di Wright

Parigi, 22. — La Regina madre Margherita è arrivata in automobile a Le Mans, dove Wilbur Wright intraprenderà un'ascensione in sua presenza.

Al Congresso della Stampa

Berlino, 23. — Al Congresso della Stampa, presieduto da Secretant, si approva una relazione di Singer Zinnay Schweitzer, sulla dignità della stampa e proponendo la costituzione dei tribunali professionali.

Ratmoudi legge una relazione di Cantalupi sul funzionamento del proibiviro in Italia.

Secretant elogia vivamente l'importante relazione: segue poscia una breve discussione, in seguito a cui si decide che al prossimo Congresso si presenterà un progetto per l'ordinamento giuridico internazionale del contratto di lavoro giornalistico.

Si approva un'ordine del giorno Gabrielli, Meda e Bigami, plaudente alla relazione di Cantalupi e in cui si rimette al prossimo congresso il coordinamento del materiale raccolto pel funzionamento del proibiviro.

Cortina, cui risponde Zinnay, lamenta la mancanza dell'iscrizione all'ordine del giorno della questione del duello.

Si leggono infine vari saluti e adesioni inviate al Congresso.

Per il segreto professionale

Una viva discussione suscitò oggi al Congresso la questione del segreto professionale. L'ufficio centrale propose una mozione chiedente ai vari Governi

dei provvedimenti a favore del segreto professionale dei giornalisti come per medici ed i preti.

Ragueni, ricordando che due relatori del Piccolo di Trieste furono condannati ad una multa ed eventualmente a sei settimane di carcere, perché si rifiutarono di deporre contro i socialisti processati, propose una mozione invitante l'ufficio centrale di iniziare nella stampa universale un'agitazione a favore del segreto professionale.

I rappresentanti d'Austria, Germania, Grecia, Svezia, Norvegia, e Francia appoggiarono la proposta di Ragueni.

Il Congresso approvò all'unanimità la relazione dell'ufficio centrale sulla mozione Ragueni.

Nel pomeriggio i congressisti fecero in automobile una gita ai quartieri popolari, ammirandone la pulizia e le ampie strade. Stasera vi è serata di gala al teatro Regio col ballo «Sardanapalo».

Bissolati non si sobbarca

Roma, 23. — Sembra che l'on. Leonida Bissolati voglia declinare l'incarico della direzione dell'Avanti che ieri gli venne conferito dal Congresso del partito socialista di Firenze.

Ma, secondo il Giornale d'Italia, le più autorevoli personalità del socialismo confidano di poter indurre l'on. Bissolati ad assumere la direzione dell'organo centrale del partito.

NON ANDATE AL BRASILE!

I due ultimi bollettini del commissariato dell'emigrazione sono particolarmente interessanti non solo per coloro che avessero intenzione di emigrare, ma anche per gran pubblico che segue con crescente interesse tutti i problemi che si connettono al grandioso fenomeno della nostra emigrazione. — Si tratta di una serie di rapporti dell'ing. Silvio Coletti, regio ispettore viaggiante, incaricato appunto dal commissariato di una inchiesta sulle condizioni della emigrazione italiana al Brasile e particolarmente nello Stato di San Paulo.

Non ci è possibile, per ragioni di spazio, riprodurre su queste colonne tutto quanto vi è di interessante e, diremmo quasi, di prezioso in questi rapporti: ed è doloroso il pensare che anche nella grande massa del pubblico, e specialmente degli emigranti, che sono riferite dal Coletti rimarranno ignorate, non essendo presumibile che siffatte pubblicazioni ufficiali sieno lette da molte persone.

Ma, se una conclusione si deve trarre dai rapporti, per diffonderla largamente nel pubblico, questa dovrà essere una sola, molto semplice e molto breve, riassunta quasi in un grido di allarme: *Emigranti, non andate al Brasile!*

Enoi vorremmo che il commissariato, più ancora di quanto abbia fatto finora, cercasse di far penetrare ovunque questo grido dell'anima, che scaturisce spontaneo dalla lettura delle tristi cose narrate dall'ing. Coletti. Sarebbe una propaganda santissima, tendente a difendere dalla peggiore decadenza mo-

rale e materiale quella folla di emigranti illusi che vanno verso la grande repubblica sud-americana colla speranza di una miglior fortuna.

LA CONFESSIONE DELL'ADORNI

Roma, 23. — Il prete Adorni ha scritto una lettera all'autorità giudiziaria confessando che uccise il vecchio sacerdote Costantini a scopo di furto e non ebbe con lui nessun rapporto inconfessabile.

I PARTICOLARI ORRIBILI

dell'esplosione nell'incrociatore francese

Tolone, 23. — L'esplosione a bordo dell'incrociatore corazzato Latouche Trevier avvenne dinanzi a Les Salines, nel porto di Hyeres. Come fu annunciato, il disastro avvenne a causa dello scoppio di un cannone nella torre di poppa.

Si dice che l'esplosione — come quella a bordo della Couronne — sia avvenuta perché una carica si accese innanzi tempo. Tuttavia non si può ancora dire quali sieno le vere cause della catastrofe che uccise tredici marinai e ne ferì due altri mortalmente.

Sinora non poterono essere trovati i cadaveri di due uccisi — un sottufficiale che comandava un riparto alla torre di poppa, e una recluta. I due disgraziati furono lanciati dall'esplosione a trenta metri di altezza e quindi precipitarono in mare. Anche stavolta, come nella catastrofe della Couronne, le vittime sono tutte della Bretagna.

D'anzi alla prefettura di marina staziona una folla di gente dolorosa che domanda informazioni. Il prefetto ricusa tuttavia di dar particolari e di dire i nomi delle vittime. La folla protesta contro questo silenzio. Sono avvenuti alcuni incidenti. Il prefetto di marina si recò a bordo della nave per fare un'inchiesta.

E' atteso il ministro della marina Thomson, già partito da Parigi.

L'epica lotta tra capitale e lavoro nel Lancashire

Londra, 21. — Come fu già accennato nei giorni scorsi, dopo un ventennio di pace, oggi è incominciata nel cuore del Lancashire la più grave lotta che abbia mai minacciato le sorti dell'industria cotoniera in Inghilterra. Sin dal mese scorso i capitalisti cotonieri decisero di ridurre del cinque per cento i salari agli operai, causa le pessime condizioni del commercio.

A seguito di un referendum gli operai domandarono che la riduzione fosse rimandata all'anno venturo, dichiarandosi pronti ad accettarla qualora in gennaio le condizioni del commercio continuassero ad essere cattive.

I padroni aderirono, deliberando un emendamento nel senso che in gennaio la riduzione sarebbe stata effettuata in qualunque evenienza prospera o non prospera dell'industria.

La maggior parte degli operai, tutti i tessitori, accettarono.

Si opposero i cardatori che volevano indire un secondo referendum, al quale si rifiutarono i padroni.

La crisi così precipitò con soddisfa-

fari, e non ci badai tanto. Ora sono sicuro che egli non ha più per me nessuna simpatia.

Risale passo passo i progressi della nostra relazione dai suoi primi inizi agli ultimi giorni di cordiale intimità, il cambiamento dei suoi modi sembra datare dal giorno che ho descritto nel precedente capitolo, quando per la prima volta forse, misurai come il mio cuore fosse pieno di lei. Certo, fu la mattina successiva che notai un po' di freddezza nel suo saluto, e il giorno appresso quando Luisa ed io tornavamo indietro da una corsa, il suo tono quando mi salutò fu realmente brusco.

Nello scorgerci la sua faccia si illuminò alla vista di Luisa, ma nel vederla cambiò tosto espressione, ne sono sicuro. Si limitò ad un cenno di testa, e dicendo freddamente a Luisa che aveva bisogno di parlarle, la congedò. Che egli avesse letto nel mio cuore i sentimenti che mi aveva ispirato la sua pupilla, e mi avesse giudicato un aspirante alla sua mano? Certo, in nessun modo, salvo forse per i natali, io potei aspirare alla mano di Luisa; è naturale che egli abbia per lei delle viste molto più grandi, ma è chiaro pure, che non sono un essere così nocivo da non poter parlare con

zione in fondo dei padroni stessi che avvertivano la necessità di chiudere gli opifici per permettere al mercato di alleggerirsi.

I proprietari formano una colossale organizzazione di capitalisti con enormi risorse.

D'altra parte due delle Trade Unions impegnate nella lotta dispongono di fondi ammontanti a circa 19 milioni di franchi. Questi fondi di sciopero sono sufficienti a sussidiare gli scioperanti per un periodo di sei mesi almeno.

I cardatori che scioperano sono complessivamente 110.000. Se lo sciopero, come è facile prevedere, durerà, tutti i tessitori saranno costretti anche essi ad abbandonare il lavoro.

E' intanto stabilito che durante questo terribile conflitto i filatori riceveranno dalle Trade Unions venticinque franchi ciascuno alla settimana, essendo stati stanziati 13 milioni da distribuirsi in ragione di 450.000 franchi ogni 7 giorni; i cardatori avranno 150.000 fr. alla settimana. L'importo totale delle indennità di sciopero è fissato a 900.000 franchi alla settimana per tutte le categorie di lavoratori, tra i quali è notevole anche il gruppo degli stampatori.

CENTODIECI ANNEGATI

Seattle, 23. — Il trasalbero «Star Of Bengal» è naufragato presso l'isola di Goronaton al largo di Alaska. Vi sono 110 annegati, di cui 9 bianchi; gli altri sono cinesi o giapponesi, e 27 salvati.

DELLA CRISI VINARIA

(Nostra collaborazione)

Non tutto il male viene per nuocere. Ricordiamo il visto aforisma in proposito della crisi del vino, sperando che codesta apporterà, accanto ai danni che cagiona, delle riforme radicali nella coltura della vite, nella enologia, nel commercio dei vini, e salvare l'agricoltura da così frequenti crisi dannose, mentre il vino dovrebbe e potrebbe essere una fonte perenne di larghe rendite alla possidenza ed all'industria ed ai lavoratori agricoli d'Italia.

Lasciamo ad altri di maggior competenza senza confronti gli incombeni di additare rimedi d'effetto più o meno sicuro ed immediato nell'attuale momento critico che attraversa l'agricoltura, alla quale dopo aver tanto denaro speso in piantagioni; pensato, studiato, lavorato per assicurarsi codesto prodotto della vita, si sente ora affagare nell'abbondanza.

Noi però non possiamo approvare l'espedito della distillazione del vino, e ci sembra che il Governo si dichiari debole, quasi inconscio del danno delle abusive concessioni d'abboni ai distillatori.

Il Governo cui spettasi essere il primo nella lotta contro l'alcolismo, che sempre più invade e rovina le nostre popolazioni, col favorire invece la produzione dell'acquavite, si fa complice; e ciò nell'interesse di vignaiuoli che mai seppero progredire nell'arte enologica, e mai fecero un passo nelle sagge e probe organizzazioni cooperative intese a migliorare la produzione del

lei, e da essere respinto ancora prima di essermi dichiarato.

Non dimeno egli non desiderava conservare una relazione con me. La conferma di queste mie intuizioni mi fu data incidentalmente ieri.

Come ho detto egli ha un allevamento di uccelli di cui è profondamente orgoglioso. Ieri mattina il mio giardiniero venne a me portandomi una gallina malconciata che il mio cane Leo, a quanto pareva, aveva inseguita, catturata, e portata fuori dal dominio del signor Miner. La gallina non era mortalmente danneggiata, ma l'affare si presentava abbastanza male; dopo averle lasciato le penne meglio che potei, la rimandai alla «Rosa» con un biglietto di scuse per l'incidente avvenuto.

Siccome durante il giorno non venne nessuna risposta, ed io sapevo che il signor Miner era a casa, verso sera attraversai la strada coll'intenzione di fare le scuse e di domandare la pace.

Vedendo la faccia di Rivoli, il maggiordomo (col quale ero nei migliori rapporti) rimasi colpito dalla sua mesta espressione; e quando egli mi annunciò che il signor Miner era molto occupato e che temeva che non mi avrebbe ricevuto, sentii che l'affare era proprio serio.

(Continua)

Giornale di Udine

(5)

LUISA

ROMANZO

Scesi da cavallo e mi sedetti vicino a lei.

— Che quadro! mormorò ella.

Segui la direzione del suo sguardo. Di fronte a noi, fra i tronchi nudi degli alberi, il sole nell'ora del tramonto mandava i suoi ultimi raggi tingendo il cielo di porpora. All'estremità del bosco, il suolo si abbassava rapidamente per discendere in una vallata coltivata; i colli che sorgevano al di là cominciavano ad oscurarsi.

Io stavo per parlare, quando ad un tratto la mano di Luisa mi sferrò un braccio e lo strinse fortemente.

— Non vi muovete! — disse ella sommessamente. Per favore, non vi muovete! Seguir la direzione dei suoi sguardi e compresi. Una ventina di conigli dalla coda bianca stavano semianascosti tra le felci, alcuni sdraiati, altri colle orecchie tese come tante sentinelle.

Gli occhi di Luisa sfogoravano di gioia, e mentre la guardavo a bocca aperta, rossa per l'eccitazione, colla

sua manina piccola sì, ma ferma energicamente sul mio polso, benedicevo quelle innocenti bestiole, così noncuranti di noi, e pregavo che continuassero per qualche tempo le loro innocenti capriole.

Ci sono dei momenti in cui la vita è pesante e sembra che non meriti la pena di essere vissuta, ci sono altri momenti in cui essa ci compensa di anni di tetraggine e di sconforto. Quanto a me in quel momento mi pareva di vivere un sogno magico, nel quale lei ed io ci trovavamo soli nel mondo, come Adamo ed Eva, innocenti, felici colla natura, e coi suoi figli, per unici amici.

E, mentre la sua manina diventava sempre più calda sul mio braccio, ed il suo respiro mi sfiorava la faccia, sentivo il cuore battermi a grandi colpi. Un desiderio prepotente di gettarmi ai piedi di lei, di posare le mie braccia sul lembo della sua gonna, di baciare il suolo calpestato dal suo piedino si impadronì di me, alle mie labbra sorgevano parole piene di passione; parole che esprimevano il mio pensiero, volevo dirle che l'amavo, che l'adoravo, volevo farle conoscere la felicità che mi dava.

Ma non sarebbe stata una pazzia la mia? Che cosa avrebbe detto? Non so! Non oso indovinarlo! Un movimento

vino in guisa d'acquitarne credito e rimandare tanto in Italia che all'estero.

Non possiamo neanche ritenere un rimedio da esperarsi, nell'attuale crisi, la suggestione soppressiva del dazio.

Se anche, tolto il dazio, la crisi fosse attenuata, il beneficio non sarebbe adeguato al turbamento disastroso negli erari comunali.

In massima, chi scrive è dei più contrari al dazio murato, che vivamente vorrebbe soppresso, considerandolo una ingiustizia solenne, una olosa sperequazione fra cittadini interni ed esterni a che va a colpire più aspramente le classi povere.

Ma se si volesse modificare la tariffa sul vino, in alcune città esorbitante fino all'assurdo, si vorrebbe dello studio e del tempo; mentre la crisi vinaria incalza ed opprime.

In tanto rimescolio di pareri, di opinioni, di suggerimenti, di necessità, di desideri, sono sorti anche dei profeti, i quali predissero che la crisi del vino non potrà cessare fin quando non si danneranno al fuoco una parte dei vigneti... Il rimedio è tanto vero e radicale che non si può contraddire, ma fa sorgere una questione nuova. Chi sarà il primo ad estirpare le sue viti?...

Fa d'uopo riflettere che in Italia la vite è coltivata, se non ovunque con *intelletto d'amore*, da per tutto però con amore. E' facile persuadersi quale doloroso sacrificio si presenta per ognuno lo estirpare una sola vite ancor vegeta e sana. Figurarsi poi se un viticoltore può risolverla alla estirpazione di un vigneto... Non sappiamo se tanto eroismo fosse facile presso viticoltori non italiani; in Egitto ci sembra impossibile, sendochè quivi si professa un culto alla lora preziosa e bella, ai grappoli d'oro e bronzi.

Ci torna ostico comprendere siasi concepito la perennità della crisi vinaria, quando è successo mai che le piante fruttifere diano costantemente il loro frutto in abbondante misura?... Non vale per nulla quel tale sogno del buon Giuseppe biblico, in cui dopo le sette vacche grasse ne vide sette di magre come quelle che si giungono quest'anno da Croazia e da Ungheria?...

Nello stato presente delle cose, sta bene il chiedere ed insistere non nell'assurdità della soppressione totale del dazio sul vino, ma bensì la parificazione fra il murato e l'esterno, finché si escogiti una tassa che indistintamente assoggetti tutti coloro che bevono vino ad una stessa stregua, non essendo giusto che tanti e tanti possano consumare quanto vino vogliono senza pagare un centesimo né al Governo né al Comune, mentre altri pagano di tassa quanto vale talvolta il vino.

Dividiamo pure il parere di alcuni che propongono maggiori facilitazioni nei trasporti in ferrovia.

Ma veniamo all'argomento più essenziale che ci determinò a scrivere queste righe.

Dall'attuale crisi della sovrabbondanza del vino relativamente al consumo italiano, vorremmo sorgesse una convinzione, che la coltura della vite cioè non conviene farla con qualche estensione in ogni pila; che alla vigna bisogna dare la massima intensità ed estensione dove più sflogoreggia il sole, dove a perfezione maturano le uve (essendo la completa maturanza una condizione capitale in enologia); dove altre produzioni, all'infuori dell'uva non sono possibili con sufficiente tornaconto.

In tutte quelle zone ove le piogge non difettano se non per eccezione, e la estate trascorre mite e non lunga; e la produzione erbacea è quasi sicura e la granicoltura, le piante industriali e la bacicoltura possono largamente compensare l'agricoltura, si dovrebbe comprendere la inopportunità di coltivare la vite, se non in un campo assai limitato e son vitigni che assicurino, per la loro precocità, della maturanza perfetta.

Ecco dove noi speriamo una riforma assai proficua coll'abbandono della vite, o quasi, in parecchie zone settentrionali d'Italia, che sarà dovuta alla crisi dell'abbondanza del vino ed al suo deprezzamento conseguente.

Ci sono poi altri importanti argomenti atti a scongiurare gli effetti disastrosi delle possibili crisi a venire vale a dire una migliore irrigazione da seguire in generale; la costituzione di società enologiche e cantine sociali, e quant'altro possa concorrere ad accreditare i nostri vini, tanto sorditati in dipendenza di cattivi sistemi di vinificazione, dal commercio fatto a base di mescolanze mal combinate, e peggio ancora; dagli esti che di seconda o terza mano combinano il loro intruglio. Il consumatore adorno disgustato sfiduciato, si è dato alla birra, la quale ora è un concorrente formidabile al vino, anche perchè non si sa produrre per la stagione calda un vino leggero, chiarissimo, amabile, frizzante. M. P. C.

CRONACA PROVINCIALE

Da IPPLIS

I tristi effetti dell'alcolismo

Si abbrucia nella carretta

Ci scrivono in data 23:

Ieri alle ore 16 circa certo Martinig Francesco di Spessa, in istato di completa ubbriachezza, ritornando da Cividale con cavallo e carretta, forse col zigarolo acceso, si addormentò sulla strada tra Gagliano e Spessa si incendiò la carretta, ma egli per la sbornia non si accorse se non quando fu investito quasi totalmente dalle fiamme.

Impetente a muoversi gridò al soccorso. Una persona che di là passava visto il caso miserando, levò di peso il Martinig trasportandolo nel campo vicino spogliandolo alla meglio dei vestiti che ancora bruciavano, recandosi poscia in cerca di altre persone per aiuto.

Intanto passava il signor Roselli di Udine, il quale fece discendere da una vettura noleggiata le sue domestiche che ascolse nel landau e nella vettura fece adagiare il Martinig, ridotto quasi agli estremi per le ustioni riportate, facendolo accompagnare all'ospedale di Cividale.

Il Martinig è dedito all'ubbrachezza.

Da TARCENTO

Echi del XX settembre

Ci scrivono in data 23:

Giorni sono parlando della defezione di due musicanti dal corpo filarmonico in occasione del XX Settembre, assumiamo a intrighi e infammette del partito clericale locale. Ora risulta che effettivamente i due musicanti defezionati vennero maliziosamente tratti in inganno perchè si dette loro a credere che tanto il direttore quanto il presidente della filarmonica erano d'intesa col parroco per provocare la loro astensione onde il programma prestabilito non avesse più a svolgersi.

A seguito di questi sistemi a base di menzogna e di perfidia il signor Luigi Moretti, presidente della Filarmonica ha diretto al parroco la seguente lettera:

Al Rev. Mons. Sbruti

Parroco di Tarcento

A seguito degli spiacevoli incidenti avvenuti in occasione della ricorrenza del XX Settembre di cui la voce pubblica fa carico alla intransigenza della S. V. ed a seguito altresì del suo contegno tutt'altro che incoraggiante verso la filarmonica locale, che mai onore di presiedere, sento il dovere di dichiarare che ormai fra noi è finita ogni cordialità dei rapporti e di reciproche intese e per intanto mi trovo nella necessità di rassegnare le dimissioni dalle funzioni di Presidente della società per la costruzione dell'organo nella chiesa parrocchiale.

Con ossequio

L. Luigi Moretti

Tarcento, 21 settembre 1908.

Ogni commento sarebbe superfluo!

Da CODROIPO

Sciopero di macellai

Ci scrivono in data 23:

Una disposizione regolamentare proibisce la macellazione in giorno festivo, salvo casi eccezionali. Alcuni macellai credettero che questa eccezionalità si dovesse riscontrare ogni qualvolta avessero a rimanere sprovvisti di carni.

E perciò domenica, procedettero alla macellazione di alcuni animali. Il dott. Ciani non fu però di questo avviso e constatato che la macellazione avveniva in giorno festivo senza previa autorizzazione e dopo il tramonto del sole, fece rapporto del fatto all'autorità municipale, e chiuse le carni nel locale del Macello, che venne riaperto per la consegna solo lunedì alle ore nove.

I macellai in segno di protesta per questa consegna ritardata, hanno tenuti chiusi i loro esercizi fino al mezzogiorno, invocando una riforma del regolamento.

Da RESIA

I festeggiamenti del 20 settembre

Ci scrivono in data 23:

La storica data che ricorda l'acquisto di Roma venne qui degumamente festeggiata.

Alla mattina furono suonate le campane e si spararono i mortaretti. Dai balconi di tutti i pubblici uffici e da tutte le case private sventolava il vessillo tricolore.

All'« Albergo Lettina » alle 14 vi fu un banchetto di 50 coperti, e venne spedito un telegramma al Re.

Da CLAUZETTO

Disservizio postale — Sussidio rifiutato

Ci scrivono in data 23:

I molti e continui reclami a nulla giovarono. La corriera postale non è ancora fornita della solita cassette, né la borgata di Celant venne fornita di cassette postale.

Sulla questione dei portaflettori, sempre insoluta, verrà presentata un'interpellanza al Parlamento.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha rifiutato il sussidio alla scuola di disegno istituita dalla Società Operaia di Clauzetto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Progetti di nuove strade

Ci scrivono in data 23:

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di una nuova strada con ponte sul Corno, che congiungerà le frazioni di Porto Nogaro e Villanova, e con ciò si potrà istituire una scuola mista a Nogaro. La nuova strada avrà poi anche il vantaggio di avvicinare Villanova allo scalo di Portonogaro.

Venne pure approvato l'acquisto della braidia del sig. Giovanni Chiabà per L. 12 mila. Ora si potrà finalmente costruire la strada che da piazza Ventì Settembre condurrà alla stazione ferroviaria.

Si formerà così una nuova borgata e verranno unite le due vie principali del capoluogo, via Marittima e via Emilia.

L'ing. Sergio Petz compì il progetto per incarico del Comune. Nel suo elaborato egli afferma, che dopo costruita la strada e riserbata al Comune un'area sufficiente per l'eventuale erezione di pubblici edifici, si potranno ricavare le 12 mila lire che sborserebbe il Comune, come è detto sopra vendendo il residuo terreno al prezzo di L. 2.70 al metro quadrato.

Da S. DANIELE

23 settembre

Ci scrivono in data 23:

Il mercato di oggi riuscì discreto. La mostra di animali bovini sotto ogni rapporto era splendida, tanto come genere, che per numero.

Vi mando il nome dei proprietari, premianti dalla Società degli esercenti e commercianti di S. Daniele la quale indisse la mostra:

Per vacche: Bruno Pietro di Ciano, Zucchiatti Angelo di S. Tomaso, Ulliana Biaggio di Caporosso, Piddati di Pignano, Nelli Giuseppe di Rive d'Arcano, Zanini G. B. Villanova, Persello Beniamino di Maiano, Carnelutti Cesare di Pers, Quai Pietro di S. Daniele, Asquini Luigi di Coseano, Candelini Giuseppe di Madrisio, Narduzzi don Luigi di S. Daniele.

Per vitelle: Buttazzoni Luigi di Pignano, Colossi Santo di Rive d'Arcano, Floriani Biaggio di Rodeano Basso, Chittaro Michele di Arcano Sop., Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano, Bidoli G. B. di S. Daniele.

Per buoi: Moos Giovanni di Moruzzo, Farisco fratelli di S. Daniele, Sivillotti Enrico di S. Daniele, Federici Giuseppe di Rive d'Arcano.

Da SPILIMBERGO

Grave incendio a S. Martino al Tagliamento

Ci scrivono in data 23:

Iersera, a S. Martino al Tagliamento si manifestò il fuoco in due case, poste presso il Municipio, di proprietà di certi Bassi e Bergotti.

Accorsero subito gli abitanti del luogo e molti dei paesi vicini, e vennero pure le pompe da S. Giorgio della Richinvella e da Valvasone. Tutto questo lavoro unito riuscì a isolare il fuoco, ma le due case andarono completamente distrutte, compresi 300 quintali di fieno, mobili ecc. Il danno assicurato si aggira tra sei e settimila lire.

Da FAGAGNA

La corsa degli asini

Ci scrivono in data 23:

Domenica prossima 27 corr. avranno qui luogo le divertentissime corse degli asinelli. Vi sarà poi anche una lotteria di beneficenza.

La direzione della Società Veneta favorirà il concorso del pubblico con numerosi treni speciali da Udine e da San Daniele.

Il comunicato del Ministero sulla produzione del grano

Roma 23. — Il Ministero comunica:

« Si va manifestando nel paese una certa agitazione cagionata dalla diffusione d'informazioni inesatte circa l'entità della produzione del grano in Italia e nei principali paesi produttori del mondo. Si vuol prevedere, da taluni, che i prezzi del frumento continueranno ad aumentare e per impedire tale rialzo si domanda la riduzione del dazio d'importazione. Conviene ben chiarire la cosa.

« Da una indagine accurata eseguita in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura, risulta che il raccolto del frumento in Italia è stato nel 1908 di ettolitri 53.138.7000, inferiore di circa 9.500.000 di ettolitri a quello del 1907 ma è da notare che l'annata 1907 fu di eccezionale abbondanza.

La media produzione nell'ultimo settembre 1901 al 1907 risulta di 58.827.300 ettolitri, cifra molto elevata, poichè lo straordinario raccolto del 1907 contribuisce a costituirla. Secondo le notizie più attendibili la produzione mondiale del frumento ha raggiunto nel corrente

anno ettolitri un miliardo e 128 milioni circa e fa inferiore a quella del 907 di soli 4 milioni di ettolitri. Non sembrano quindi giustificati le preoccupazioni sorte di nuovi ed eccessivi aumenti di prezzi, e non è da escludersi che il raccolto di quest'anno e l'importazione mantenuta nella misura normale bastino a provvedere ai bisogni di consumo ».

Alla Dieta di Gorizia

UNA ACCUSA AL CAPITANO PROVINCIALE

Gorizia, 23. — Alla seduta odierna della Dieta (consiglio) provinciale, il capitano provinciale comunica una serie d'interpellanze, e dice quindi che gli fu presentato anche uno scritto che pretenderebbe di apparire un'interpellanza, firmato dai sei deputati clericali italiani.

In questa pseudo-interpellanza i firmatari chiedono che il capitano provinciale dia riparaione per uno sfregio recato a S. Maestà.

Lo sfregio sarebbe stato questo: che la provincia di Gorizia non avrebbe mandato una rappresentanza di villici a Vienna, per il sorteo del giubileo.

Tutta la sala prorompe in mormorii contro gli interpellanti, che si erigono a denunciatori, come se fossero dei poliziotti ad un tanto al mese; si grida: vergogna, vergogna!

Il capitano provinciale dice di non sentirsi assolutamente colpevole di un simile atto, ma se anche lo avesse commesso sarebbe l'autorità giudiziaria in dovere di chiamarlo all'ordine. Se ciò avvenisse ora egli vi si potrebbe presentare a fronte alta.

Il pubblico accoglie con approvazione la dichiarazione del presidente ed ha espressioni di disapprovazione per i deputati clericali italiani.

L'atto di solidarietà fatto ieri dai deputati italiani coi deputati sloveni della Dieta di Gorizia per protestare contro le uccisioni di Lubiana, fu senza dubbio ispirato da un nobile pensiero di umanità e da un sentimento generoso di fronte alla lotta tenace, non frequenti scatti di ferocia, impegnata di qua dalle Alpi fra sloveni e italiani.

Ma il gesto degli italiani che sarebbe parso bello e simpatico a qualunque civile stirpe nemica, provocando la tregua almeno d'un giorno, non pervenne al cuore degli sloveni. Essi rimasero impassibili; peggio, credettero che fosse un atto di debolezza da parte degli italiani; e alla diabolica si affrettarono ad avanzare nella stessa Dieta, altre pretese in loro favore e contro l'italianità prevalente del provinciale consesso.

E combinarono un'imboscata contro l'italianità d'accordo con un prete italiano.

Da quasi mezzo secolo, da quando cioè anche all'Austria fu data una costituzione e i popoli alavi meridionali (croati e sloveni) poterono sentire il soffio dei nuovi tempi e cessare d'essere strumenti della tirannide, gli italiani della Venezia Giulia nulla tralasciarono per eccitare in quegli slavi il sentimento della libertà e della dignità umana.

Non valse nulla mai, per penetrare nella ragione o nel sentimento di quella gente: essi hanno la pelle dei pachiderma e per natura sono refrattari ad una vera elezione civile. Oggi gridano contro la infamia del Governo che ordina ai militari tedeschi di tirare sopra di loro a Lubiana; ma domani a Gorizia, fuori dai confini della loro patria, entro la chiostra dell'Alpi, varranno di nuovo a urlare e sparare contro gli italiani per conto del Governo di Vienna.

Crediamo che non vi sia alcun altro popolo, in mezzo alla civiltà europea, che sia così refrattario alla civiltà; e si senta così indegno d'essere libero.

No, non s'è dato mai il fenomeno di una razza come questa, che odia gli italiani i quali vogliono per sé e per loro la libertà il rispetto della lingua, e il beneficio dell'educazione e che serve il tedesco Governo di Vienna che la tiene in soggezione, magari con la fucilata e la adopera come ignobile bastone contro gli italiani.

Un tradimento contro gli italiani

Ora la Dieta doveva eleggere, come era stato ieri convenuto fra i quattro gruppi (cioè liberali italiani, clericali italiani, liberali sloveni, clericali slo-

veni), la commissione di dieci membri per la verifica dei poteri.

Ma ecco che un sloveno agrario, Franko, propone che la commissione sia di nove membri, mancando ai patti.

Faidutti capo dei clericali italiani lo appoggia.

Protestano vivamente Marani ed altri contro il tradimento dei clericali italiani che si uniscono agli sloveni per fare la forza agli italiani. Si grida: questa è la vostra carità cristiana!

Marani propone che la commissione sia di dieci membri — ma la proposta viene respinta con 15 contro 14 voti. Allora i deputati italiani abbandonarono l'aula e altrettanto fanno i clericali sloveni. Il Presidente leva la seduta.

Asterischi e Parentesi

Un'oscurantismo.

Un'altra invenzione bizzarra: la lampada che fa le tenebre: se convien credere a un giornale americano essa fu inventata in Russia. Il grand'uomo che la lancia alla luce del sole si chiama Sergij Ilich Samonoff. La sua lampada quando agisce — invece di fare la luce come tutte le lampade oneste — fa all'interno le tenebre. Sembra strano che ci sia stato un tizio il quale abbia logorato il cervello nell'escogitare una lampada che produca l'oscurità. Non c'è forse la notte? — si chiederanno molti. E chiudendo accuratamente le finestre non si può avere a domicilio anche la notte di pieno giorno? E' vero. Ma il Samonoff vuole proprio la cacciata sino dei fili tenuissimi di luce, ha l'odio del lume di luna e la nostalgia della tomba.

L'invenzione — dicono — si basa sull'assorbimento delle onde luminose mediante un apparecchio speciale e su emanazioni tenuissime di una specie di caligine invisibile e impalpabile. Si colloca in mezzo alla stanza o magari si porta all'aperto, si gira la chiavettina e per 20 metri quadrati all'intorno è notte profonda. Non ci credete? Ma pensate di che cosa sono capaci i russi, quando si tratta di fare le tenebre, e vi convincerete che l'invenzione non è tanto inverosimile quanto sembra. La lampada può essere usata nelle circostanze più svariate; nelle sedute spiritiche, dove è utile il non vederli affatto, nei laboratori fotografici, nei convegni amorosi all'aperto, dappertutto, in mano di un ladro per esempio, sarà preziosissima. Il signore correrà pericolo immediato di cadere tra le unghie di una guardia inseguitrice? Fuori di scacciata la lampada, una girata di chiave, e la guardia resta nell'oscurità a palparci il naso allungatosi di tre giorni.

L'inventore afferma che la sua lampada costa meno di una consueta: anche in ciò bisogna credergli: il fare la tenebre è costato sempre meno che il fare la luce. Ed afferma ancora che è riuscito già a fabbricare una lampada della forza di mille candele spente. Il brevetto d'invenzione è stato acquistato da una società russa, cui sta a capo il procuratore del Santo Sinodo. Il Governo dello Zar ha poi promesso di collocare in tutte le vie di tutte le città centinaia di cotali lampade.

— Incostanza femminile.

Un professore di nome Granville Hall, ha scoperto che la donna ha due anime. Questo professore è un fisiologo bravissimo ed è presidente dell'Università Clark. La sua teoria ha trovato, a quanto sembra, numerosi adepti in America.

Non si rallegri però troppo presto il gentil sesso, perchè Granville Hall se accorda alla donna due anime, non le riconosce una superiorità sull'uomo, anzi la dualità dell'anima non sarebbe nella donna che una sorgente d'incessanti conflitti e di continue contraddizioni.

« La donna — dice l'insigne scienziato — non ricava da questo fatto verun utile poichè le sue anime gemelle non sono capaci che di commozioni contrarie ed essa deve appunto a queste la sua fama d'incostanza e di leggerezza ».

Se è vera questa teoria, noi siamo più propensi a credere che la donna anziché due abbia almeno sette anime: il numero dei peccati mortali.

— Per finire:

Il congressista — Non posso cara, portarti con me; capirai devo occuparmi del partito.

La figlia. — E perchè non cerchi anche per me... un partito?

CRONACA GIUDIZIARIA

Anarchici condannati

Il Tribunale di Venezia, nel processo per oltraggi e grida sediziose contro gli anarchici alla dimostrazione del 20 settembre, ha condannato: Contesotti a mesi 5, giorni 10 di reclusione e L. 70 di ammenda; Sanvido a 3 mesi e D'Arman a 2 mesi e giorni 25 della stessa pena, ordinando la confisca della bandiera anarchica.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Settembre ora 8 Termometro 12.7
Minimo aperto notte 9.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: calma Ieri bello
Temperatura massima: 22.3 Minima: 14.3
Media: 18.38 Aqua caduta ml.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblica A. MANZONI e C. porta il numero 273.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per la diagnosi della tubercolosi

Il successo di un nostro consultativo
Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Sappiamo che il chiarissimo pediatra prof. Vitale Tedeschi, che si trova a Colonia per prender parte a quell'importantissimo Congresso dei Naturforscher, del quale fu nominato anche Presidente onorario di Sezione, ha fatto una comunicazione scientifica riflettente un nuovo modo per scoprire la tubercolosi nei suoi stadi iniziali o latenti. Il lavoro fu compiuto dal prof. Vitale Tedeschi in collaborazione del suo assistente dott. Carlo Lorenzi. La comunicazione destò il più vivo interesse e venne accolta con grande favore. Ci ralleghiamo di questo nuovo documento di scientifica attività che prova ancora una volta quanto sia grande il contributo italiano e specialmente quello del nostro Ateneo alla scienza.»

Abbiamo voluto chiedere qualche informazione esplicativa al dott. Lorenzi, che da alcuni giorni si trova fra noi. Si tratta di una questione che, dopo speranze e delusioni, da più di un anno è vivamente dibattuta nel mondo medico internazionale, dacché i professori Calmette di Lilla e von Pirquet di Vienna hanno proposto metodi loro propri per la diagnosi precoce della terribile infezione.

Nella clinica pediatrica di Padova il prof. Tedeschi e il dott. Lorenzi si sono occupati per un anno intero quasi esclusivamente e molto assiduamente dell'argomento della tubercolosi; ed hanno tra altro ideato un semplicissimo metodo di diagnosi, che gli autori propongono di chiamare auricolo-reazione. Nei bambini esso ha dato risultati brillantissimi e presenta molti vantaggi — che non è il caso di enumerare — su tutti i metodi da qui adoperati o proposti.

La questione è ancora allo stato attuale, mal'importanza sua diventerebbe grandissima, quando (in base al controllo universale, che gli autori domandano) il medico pratico potesse fare assegnamento sicuro sul nuovo metodo di diagnosi per la profilassi individuale e sociale e per istituire a tempo la cura. Così è da augurarsi che esso possa venire applicato dovunque coll'entusiasmo di cui già fu fatto segno al Congresso tedesco di Colonia, per parte delle migliori illustrazioni mediche della prudente e grave Germania.

La «Tarvisium» a Udine e Cividale. Ci si comunica l'orario-programma della giornata del 27 che promette di riuscire brillantissima, e che è il seguente:

«Andata: ore 5.45: Convegno gigantesco nel piazzale della Ferrovia — 6.10 partenza del treno speciale — 8.50 arrivo a Udine — 9.30 arrivo a Cividale.

Ritorno: ore 14.30 partenza da Cividale — 15.00 arrivo ad Udine — 18.00 pranzo banchetto sociale nei locali della Cucina Popolare — 22.17 partenza da Udine — 0.54 arrivo a Treviso.»

Un dono alla Casa di Ricovero. Il Comitato delle Mostre-esposizioni seguite nei giorni 17 e 20 corr. ha destinato a beneficio di questi ricoverati della Casa, buona parte dell'iva, ed alcune zucche, di compendio dei doni agli Istituti Pii locali da parte di generosi espositori.

Il Comitato ha fatto un'opera veramente buona, e merita perciò un encomio sincero.

Una curiosa scenata in Tribunale. Stamane poco dopo le 10 entrò nell'aula delle pubbliche udienze, in Tribunale, quella notissima donna con tanto di baffi che s'incontra spesso per le vie della città.

Appena entrata cominciò a gesticolare e a parlare forte. Invitata a tacere non se ne diede per intesa, e continuò a rendersi importuna. Allora fu chiamato il portiere che la costrinse a uscire, ma la donna, uscendo, sbatté con tanta violenza i due battenti, che si ruppe il vetro di uno di questi.

Il portiere fece venire i carabinieri e voleva che la donna fosse portata al manicomio; ma i militi della benemerita si limitarono a condurre la donna in strada e poi la lasciarono in libertà. La strana scenata aveva, come si può immaginare, riunito un numeroso pubblico nell'aula del Tribunale e poi sulla strada.

ARTE E TEATRI

Il crescente successo dei burattini

Anche ieri sera il pubblico si divertì molto alle lepidezze di Sandrone e Fasolino, e il bravo Campogalliani venne rimeritato di grandi applausi.

Questa sera si rappresenta: *Fasolino principe per un'ora!*

Commedia brillantissima in 3 atti replicata per molte sere a Milano e Venezia. Seguirà un nuovo duetto di Sandrone e Fasolino e chiuderà il trattamento il sempre applaudito balletto bolognese.

Domani riposo.

«Andrea Chénier»

Nel prossimo Ottobre verranno date al Teatro Minerva delle rappresentazioni straordinarie dell'opera *Andrea Chénier* del M. Giordano, che venne scelta in sostituzione della *Mignon* che era annunciata.

In Dicembre agirà in questo stesso teatro la primaria compagnia di operetta Augusto Angellini.

BIBLIOGRAFIA

«I primi pali»

R. Pitteri, in una lettura di versi tenuta a Venezia nel 1907, commosso alle infinite attestazioni di simpatia e di ammirazione del numeroso e sceltissimo uditorio del B. Marcello, prometteva a questo una non lontana serata di poesia che avrebbe anzi dedicata a Venezia: e quest'anno, in marzo, la serata venne: i veneziani ebbero i *Primi pali* e Venezia un'altra gemma alla corona dei suoi cantori di bellezza.

Dire di Venezia, presenta tali difficoltà da sgomentare i più forti, perché Venezia come Roma ha una schiera di storiografi e di poeti: Riccardo Pitteri superò tali difficoltà con una potenza, una leggiadria ed una sicurezza di grandissimo artista. Perché nei *Primi pali*, che non è una conferenza, come semplicemente e troppo modestamente dice il poeta, non si sa bene se la poesia si ricama sulla storia, o se la storia s'intarsia nella poesia; certo è uno dei più belli, freschi e forti lavori del poeta triestino.

Questi *Primi pali* sono scritti in martelliani, metro a cui oggi i nostri moderni non avrebbero certamente degnato soffermarsi; invece la severa leggiadria di forma aderì al sentimento significante come il velo della luce alla linea degli oggetti illuminati. Egli presentò la storia di Venezia, in una forma ritmica esauriente, ed il sentimento si alleggiò con l'agevole dolcezza dell'acqua che prende la forma dell'anfora che la contiene.

... ecco, uno l'antenna da la sua barca sforza. La trae, la capovolge, e nell'umida terra La pianta: altri vi accorrono e per forza di

A poco a poco quella tentennando si caccia. Nel suolo e si risalda; da l'alto d'un burrone La martellan que' prodi a colpi di piccone. E d'una svelta roccia con gli argani e le scotte Fatto maglio pesante raddoppiano le botte; Così sempre più lento quanto più penetra Va il primo palo, sacro come la prima pietra.

Basterebbero questi versi che sembrano scritti da un antico latino poeta, per invogliare il lettore a vedere il piccolo prezioso volume. Io non faccio altre citazioni. Da che sono illanguidite nell'assopimento di una voce che più non ci arriva, le designazioni mitiche e storiche che porgevano al poeta, attraverso migliaia di ignote anime di poeti, lo schema delle epopee d'oro ove la narrazione fluiva col ritmo di un'acqua viva, da che il poeta ha, ora, un'unica amico nella propria anima, che è la gemma della poesia, egli ne discopre il mistero che è il suo istesso mistero e ne sfiora il cuore che è il suo istesso cuore.

Riccardo Pitteri con i *Primi pali*, ha raggiunto un vero magistero artistico, ha filtrato come dice Saint Beuve in ogni gocciola di cristallo una lagrima di essenza, le gocce brillanti sono questi versi.

Umberto di Chamery

ULTIME NOTIZIE

Un memoriale dei rivenditori di tabacchi. Roma, 23. — La presidenza della Federazione italiana dei rivenditori dei tabacchi ha presentato ai rispettivi ministri un brevissimo memoriale unito all'ordine del giorno votato nel Congresso di Livorno col quale viene domandato:

1° che l'aggio sul sale sia portato da L. 150 a L. 3 per ogni quintale;
2. l'abbuono sul calo del sale sia del 50/0 sul peso che il rivenditore preleva dai magazzini;
3. che l'aumento della tariffa sull'indennità del trasporto del sale sia in armonia alle aumentate esigenze dei diritti di trasporto;
4. che detta indennità venga estesa anche per i generi di privativa e siano incluse tutte le rivendite e cioè anche quelle poste ad una distanza inferiore ai due chilometri.
5. che l'aumento della percentuale sul valore bollati e postali sia portata al 30/0.

Intanto il ministro ha emanato opportune disposizioni perché sia eliminata nel più breve tempo possibile la deficienza di peso dei tabacchi ed ha disposto perché l'aumento di percentuale sui valori e sulle marche sia portato sul 1. ottobre al 2.°.

Per inserzioni, ommi mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta n. 7.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 settembre 1908

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1250 50
Ferrovia Meridionali	» 680. —
» Mediterranee	» 388 50
Società Veneta	» 190 50
Obbligazioni	
Ferrovia Udine-Pontebba	L. 500. —
» Meridionali	» 354 25
» Mediterranee 4 1/2	» 502 25
» Italiane 3 1/2	» 350 75
Grad. Com. Prov. 3 1/2 1/2	» 502 50
Cartelle	
Fondaria Banca Italia 3.75 1/2	L. 502 50
» Cassa risp. Milano 4 1/2	» 511 25
» » » 5 1/2	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 1/2	» 507 50
» » » 4 1/2 1/2	» 515. —
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 07
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 123.23
Austria (scellini)	» 104.96
Pietroburgo (rubli)	» 263.80
Rumania (lei)	» 98. —
Nuova York (dallari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.77

Mercati d'oggi

Cereali	
Granoturco (vecchio) da L. 19. — a 19.75	
(nuovo) » 12. — a 13. —	
Segala » 15.15 a 15.45	
Frumento » 21. — a 20.50	

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE	
per Pontebba: O. 8. — D. 7.55 — O. 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 19.10	
per Gorizia: O. 8.45 — D. 8. — O. 15.45 — D. 17.55 — O. 19.55	
per Venezia: O. 4. — 8.50 — D. 11.55 — O. 12.10 — 12.30 — D. 20.5	
per Cividale: O. 8.20 — 8.35 — 11.15 — 12.5 — 14.15 — 20	
per Palmanova-San Giorgio: O. 7. — 8 — 12.11 — 12.30 — 19.17	

ARRIVI A UDINE	
da Pontebba: O. 7. — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25	
da Gorizia: O. 7.35 — D. 11.5 — O. 12.50 — D. 14.45 — O. 22.35	
da Venezia: O. 8.20 — D. 7.45 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50	
da Cividale: O. 7.40 — 9.11 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18	
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.20 — 9.45 — 12 — 18.3 — 21.40	

TRAM UDINE-S. DANIELE	
Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.55 — 9 — 11.35 — 13.30 — 15.34 — 22.30 (festivo)	
Arrivo a S. Daniele: 8.3 — 10.22 — 12.7 — 16.38 — 20.5 — 0.3 (festivo)	
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.25 — 10.59 — 13.45 — 17.25 — 20.40 (festivo)	
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32 — 9.53 — 12.21 — 15.17 — 18.30 — 22.12 (festivo)	

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabileQuesta notte dopo lunga malattia
rendeva l'anima a Dio

REGINA COZZI DI MONTEGNACCO

Il cognato ed i nipoti tutti ne danno
il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 25 settembre alle ore 9 antim. partendo dalla casa sita in Chiavris, 114.

La salma dopo le esequie di Chiesa verrà trasportata a Cassacco per essere deposta nel tumulo di famiglia arrivando colà alle ore 12.

Udine, 24 settembre 1908.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gamberini, De Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al prezzo L. 1.50 in tutte le Farmacie

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano — Roma — Genova

La Signora PIA PASQUALI-GIDONI

licenziata con diploma dal corso di magistero e perfezionamento del Liceo Benedetto Marcello di Venezia da lezioni di pianoforte.

Scrivere al suo domicilio in Via Asilo Marco Volpe N. 2.



Municipio di Pontebba

A tutto il 10 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di scrivano municipale, non lo stipendio netto di L. 1000. Per schieramenti rivolgersi al Municipio.

Pontebba, 17 settembre 1908.

Il sindaco

Englaro cav. Cesare

Al Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. Manzoni e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare non chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Al Comuni ed alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola, Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvato dal decreto della R. Prefettura)
Udine VIA AQUILERA, 86
Visite tutti i giorni
Cambi gratuiti per malati poveri
Telefono 547

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale, (Acqua-Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C. di Milano e Roma.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Angolo Via Rialto, 19

Fabbrica TIMBRI di Gomma (Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, ecc.
PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone urissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Le Biciclette — Motociclette — Automobili

PEUGEOT
sono le migliori che si conoscono

La regina delle biciclette a motore è la

MOTOSACOCHE
Si vendono anche motori staccati — (Successo mondiale) L. 425

“ATRETOS”
(Imperforabili)
hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la loro indiscutibile sicurezza

VENDITA ESCLUSIVA presso l'Emporio Sportivo
AUGUSTO VERZA - UDINE
Mercatovecchio N. 5-7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ecc. ecc.
Completo assortimento accessori per Biciclette, Automobili
Costumi, Berretti, Gambali, Calze, IMPERMEABILI, ecc.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 58 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di
linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la
firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio
di linea di 7 punti — Corpo del giornale, L. 2
— la riga contata.

Unico Negozio

in

UDINE

Via Mercatovechio 6



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per i casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria - Ictus di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciennano non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito delle altre. I mali guariscono con rimedi antichi, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, all'ingordigia dei produttori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è preparato dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità), ed è caso solo per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non devo ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a chi mi credea con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1908.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amadeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro

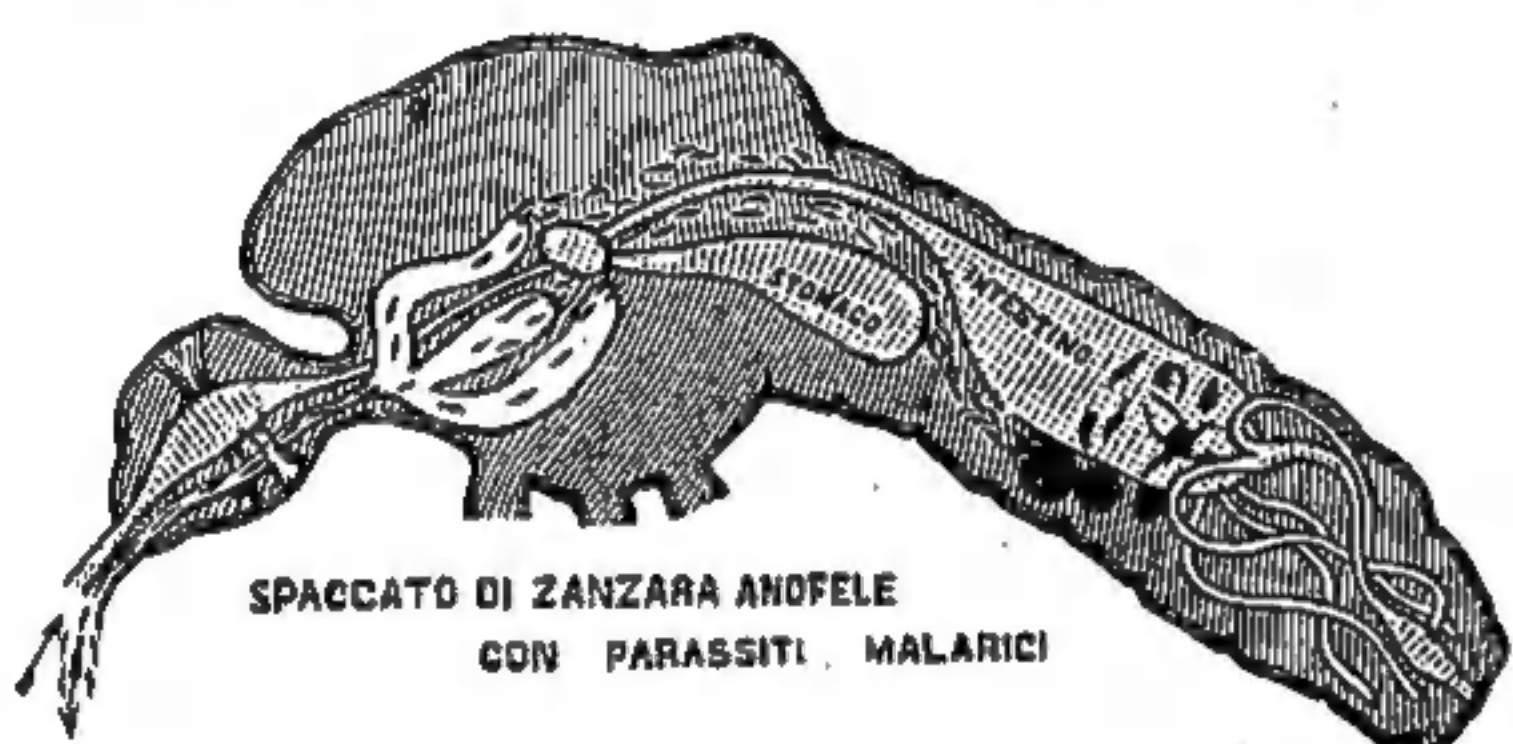
G. ALBINI

a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

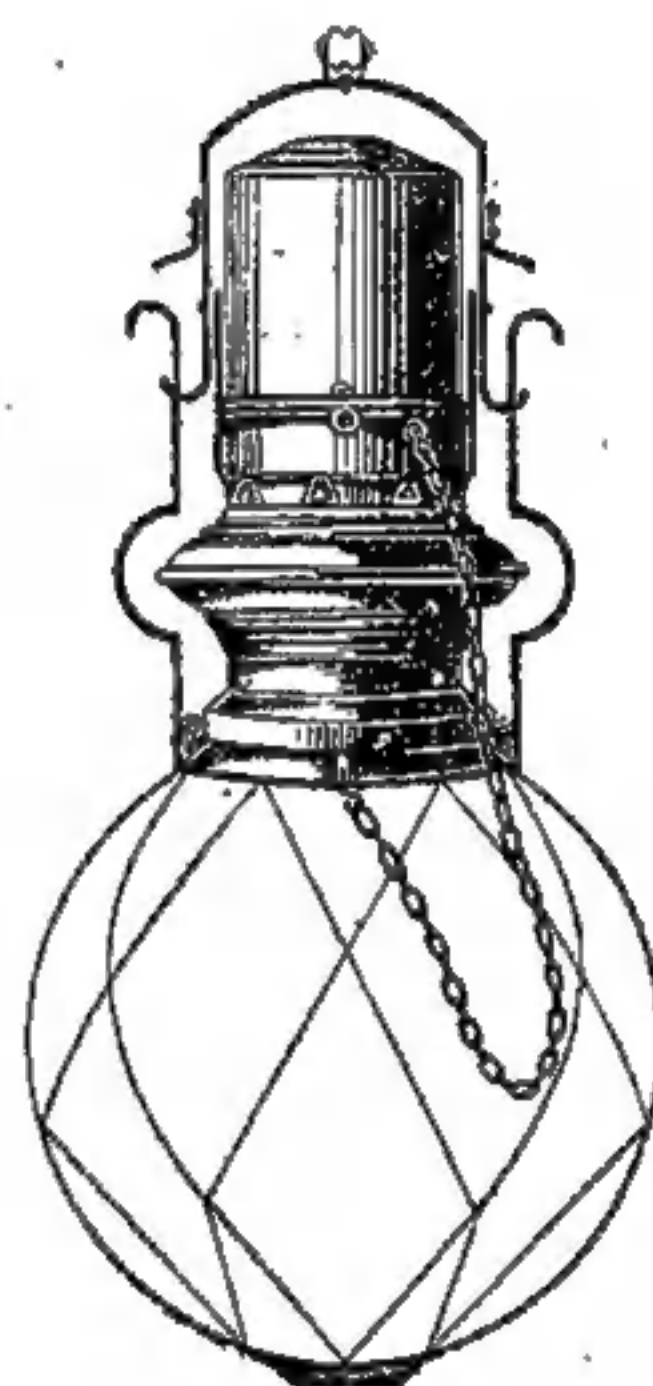
LAMPADADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI DI LUCE

FORZA



Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamenna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zoccarelli, Cacciopuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi: FARMACIA GIÀ MALFIDASSI (Pa'azzo della Borsa) ed in tutte le farmacie

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d'Italia e dell'Estero

il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'anemia, la Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitichezza costituzionale, Scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.), ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i Bacilli patogeni, i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione

In UDINE si vende all'ingrosso presso Comessatti Giacomo, Girolami G., Fabris Angelo.

Formula 12 O/g di Ferro chimicamente puro.

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X

X ANNO

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI